

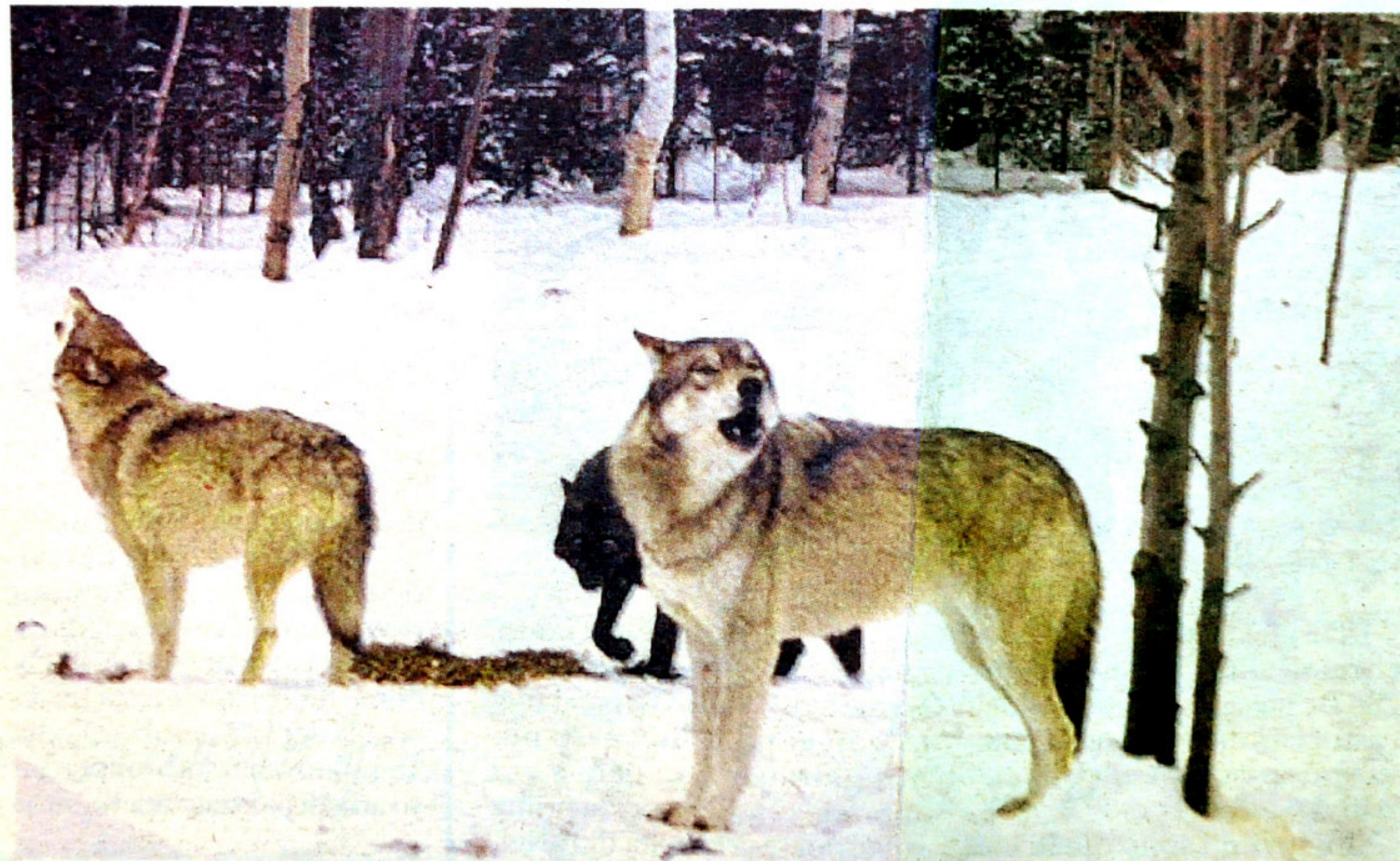
MONTESE Continuano gli avvistamenti sull'Appennino. L'episodio è avvenuto domenica mattina

Investe un lupo con l'auto e lo uccide

Nessuna ferita per l'uomo. L'animale faceva parte di un branco

di Francesco Seghedoni

Brutta avventura domenica mattina per un automobilista che, mentre percorreva la strada provinciale Fondovalle-Panaro in direzione dell'alto Appennino, ha investito accidentalmente, uccidendolo, un lupo che dopo essere salito dal fiume stava attraversando la carreggiata in corrispondenza di una curva. Fortunatamente l'automobilista non ha subito conseguenze fisiche dall'incidente, ricavandone solo un forte spavento, mentre l'auto su cui viaggiava è uscita dal botto con ammaccature varie alla parte anteriore e la rottura del radiatore. Il tutto è avvenuto in una frazione di secondo, attorno alle 9 del mattino nei pressi di un caseificio in territorio comunale di Montese, a due chilometri dal Ponte della Docciola. L'uomo, che stava recandosi agli impianti sciistici del Cimone, si è trovato improvvisamente l'animale di fronte all'uscita di una curva, senza avere il tempo per prova-



Nelle ultime settimane sono state frequenti le «apparizioni» del lupo in Appennino

re ad evitarlo. Non appena si è ripreso dallo spavento e si è reso conto di aver investito un lupo, rimasto agonizzante sulla carreggiata stradale, ha imme-

La Provincia: «Presenze significative in montagna»

diatamente chiamato la polizia provinciale che è intervenuta tempestivamente per i rilievi del caso. Dalla polizia provinciale confermano che si tratta

di un lupo maschio, adulto, di età compresa fra i 2 e i 3 anni e che pare non fosse solo, ma appartenesse a un branco di più esemplari che in quel momento stava attraversando la strada. Nella zona infatti è conosciuta e monitorata l'attività e la presenza dei lupi, che scendono dal versante di Montese, attraversano il fiume Panaro e la strada provinciale 4, risalendo poi dal versante opposto verso Festà e Coscogno. Il servizio faunistico della Provincia di Modena, che effettua da anni all'interno del 'Progetto lupo' il monitoraggio costante dell'attività dell'animale, ne conferma la presenza significativa su tutto l'Appennino modenese anche a quote molto basse, quasi collinari, come la zona in cui è avvenuto l'incidente. La carcassa del lupo, morto quasi sul colpo dopo l'impatto con l'auto, è stata presa in consegna dal comando dei vigili urbani provinciali e portata a Modena, presso i magazzini della Provincia.

L'INTERVISTA L'assessore provinciale all'ambiente Alberto Caldana interviene sui continui avvistamenti dei predatori

«I danni causati dai lupi? Rimborsati»

«In questo periodo è in atto una migrazione. Più difese contro gli attacchi»

di Francesco Segbedoni

Prima gli avvistamenti di copie di lupo in alto Appennino, poi le testimonianze di incontri con più esemplari anche a bassa quota, infine la cronaca, con l'incidente avvenuto domenica lungo la provinciale Fondovalle Panaro, in cui un lupo è stato investito ed ucciso da un automobilista. Per chiarire alcuni aspetti delle vicende accadute in questi giorni è intervenuto sul tema l'assessore provinciale all'ambiente Alberto Caldana.

Assessore, siamo invasi dai lupi?

«No, non direi, si tratta di normali fenomeni di migrazione da un territorio all'altro che con il 'Progetto lupo' monitoriamo da tempo e che in questo periodo potrebbero essere effettivamente aumentati. Ciò non significa che esista un allarme lupo, che rappresenta al contra-

rio una ricchezza per l'ecosistema, la biodiversità e l'equilibrio faunistico del territorio visto che preda essenzialmente gli ungulati».

Ci sono però testimonianze di attacchi a ovini e animali domestici.

«Ne siamo a conoscenza, così come del problema dei cani

randagi, che scorrazzano liberamente sul territorio in cerca di prede, arrecando problemi ben più seri

rispetto al lupo. Tutti questi eventi si possono

contrastare attraverso un miglioramento dei sistemi di difesa, su cui stiamo lavorando, mentre sul piano degli indennizzi ad allevatori e agricoltori dovremo senz'altro snellire le procedure dei pagamenti che, lo ricordo, vengono erogati dalla Regione, mentre a noi spetta il compito dell'istruttoria delle domande».

La solita burocrazia indo-



Un lupo come quelli che «affollano» l'Appennino. A destra l'assessore provinciale Caldana

lente?

«Per quanto ci riguarda l'iter è piuttosto agevole: chi ha subito un danno dai lupi o dai cani

selvatici deve inoltrare la denuncia al servizio faunistico della Provincia che a sua volta chiede l'accertamento di un ve-



terinario dell'Ausl. Il risarcimento, se chi lo richiede ne ha diritto, è valido però solo per danni ad allevamenti di ovini, caprini e bovini e, ripeto, viene liquidato dalla Regione».

Le risulta che i lupi siano scesi fino alla collina?

«La presenza del lupo a bassa quota è ancora tutta da verificare e pertanto non abbiamo conferme. Per ora sono stati rilevati due nuclei familiari ad al-

ta quota, però in continuo movimento. Sono comunque in corso ulteriori verifiche e rilievi».

Ci sono rischi o pericoli per l'uomo?

«Posso testimoniare che i tecnici che hanno lavorato al progetto lupo, inseguendo tracce e gruppi familiari in tutti questi anni, non hanno mai avuto problemi poiché il lupo diffida dell'uomo e tende a scappare».

«La presenza a bassa quota è da verificare e non abbiamo conferme. Per ora rilevati due nuclei familiari più in alto»